

Convegno online

CURA DI SÉ E CURA DELL'ALTRO

La pratica educativa come pratica di cura

5 FEBBRAIO 2021

Simone Giusti

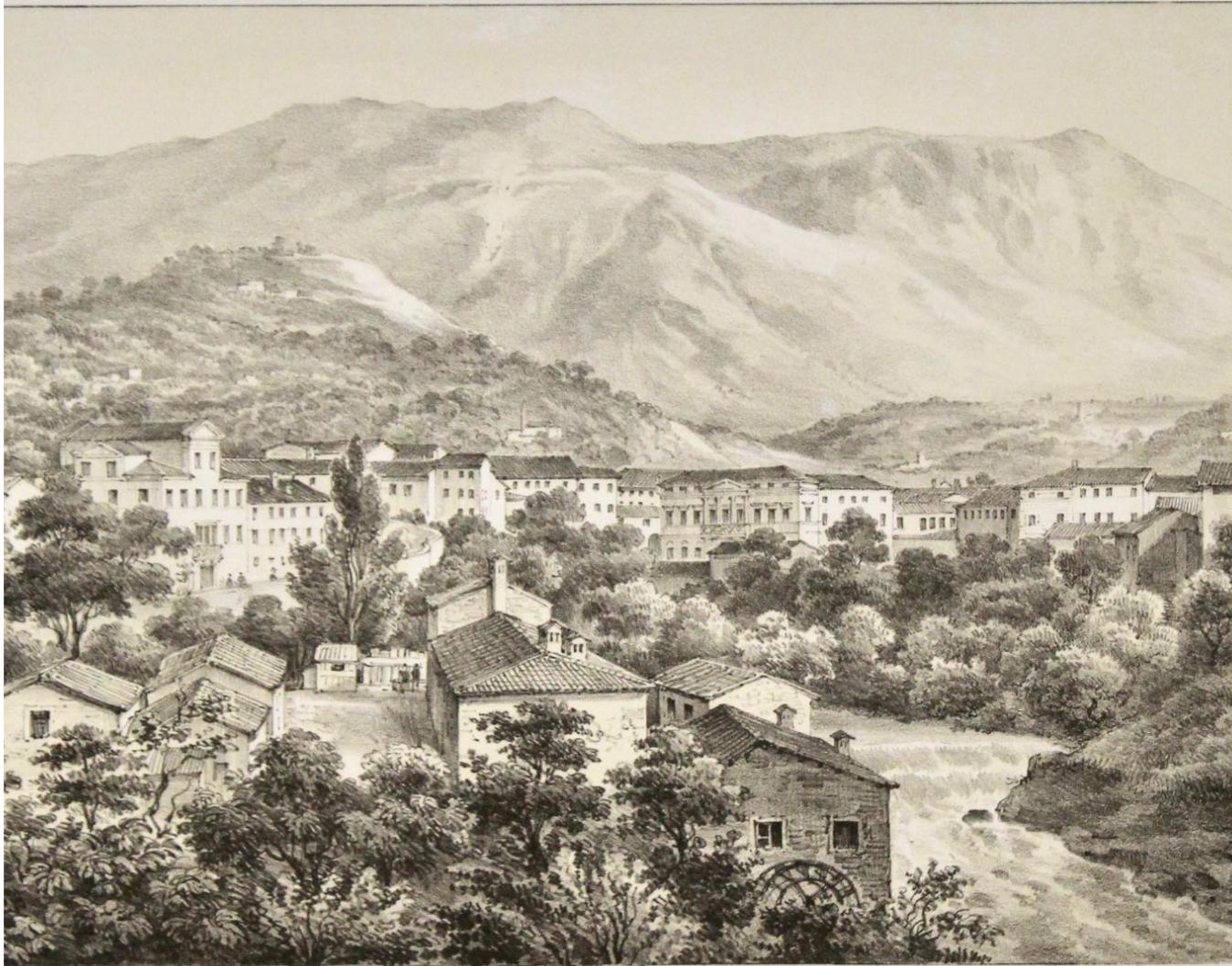
Università degli Studi di Siena



Per il verso giusto

**La lettura della poesia
e la comunicazione in ambito socio-
educativo**





ANDREA ZANZOTTO
LA BELTÀ

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE



PIEVE DI SOLIGO

OLTRANZA OLTRAGGIO

Salti saltabecchi friggendo puro-pura
nel vuoto spinto outré
ti fai più in là
intangibile – tutto sommato –
tutto sommato
tutto
sei più in là
ti vedo nel fondo della mia serachusascura
ti identifico tra i non i sic i sigh
ti disidentifico
solo no solo sì solo
piena di punte immite frigida
ti fai più in là
e sprofondi e strafai in te sempre più in te
fotti il campo
decidi verso
nel tuo sprofondi
brilli feroce inconsutile nonnulla
l'esplosione l'eclatante e non si sente
nulla non si sente
no sei saltata più in là
ricca saltabeccante là

L'oltraggio



OLTRANZA OLTRAGGIO

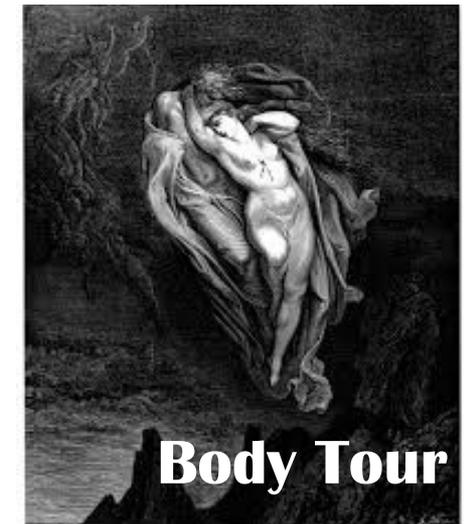
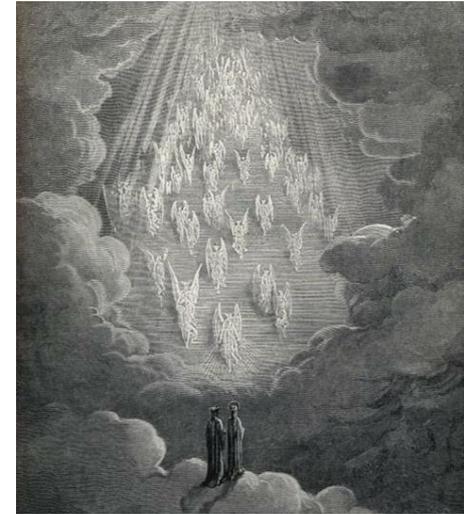
Salti saltabecchi friggendo puro-pura
nel vuoto spinto outré
ti fai più in là
intangibile – tutto sommato –
tutto sommato
tutto
sei più in là
ti vedo nel fondo della mia serachuscura
ti identifico tra i non i sic i sigh
ti disidentifico
solo no solo sì solo
piena di punte immite frigida
ti fai più in là
e sprofondi e strafai in te sempre più in te
fotti il campo
decidi verso
nel tuo sprofondi
brilli feroce inconsutile nonnulla
l'esplosione l'eclatante e non si sente
nulla non si sente
no sei saltata più in là
ricca saltabeccante là

L'oltraggio

Oltraggio

È la parola usata da Dante quando, alla fine del suo viaggio attraverso il Paradiso, giunge di fronte alla luce divina e afferma di non poter mostrare con le parole ciò che vede, perché la memoria non può resistere a qualcosa di così eccessivo (“e cede la memoria a tanto oltraggio” *Paradiso*, XXXIII, v. 57).

Gaze Tour



Body Tour

**La Commedia illustrata da Gustave Doré
(STRATEGIE DI SPAZIALIZZAZIONE)**

OLTRANZA OLTRAGGIO

Salti saltabecchi

Salti come una cavalletta o come un'animale che procede rapido, a scatti. — friggendo: scoppiettando, sfrigolando (ma sembra più un'immagine visiva: le goccioline bollenti che saltano).

Ti fai più in là

Non c'è contatto con il tu. Il tu è "intangibile", è presente solo alla vista. Si muove, sfugge.

L'esplosivo, l'eclatante e non si sente

Dalla vista all'udito (nonostante il tu sia "esplosivo", l'io non sente rumori).

Salti saltabecchi friggendo puro-pura

nel vuoto spinto outré

ti fai più in là

intangibile – tutto sommato –

tutto sommato

tutto

sei più in là

ti vedo nel fondo della mia serachiusascura

ti identifico tra i non i sic i sigh

ti disidentifico

solo no solo sì solo

piena di punte immite frigida

ti fai più in là

e sprofondi e strafai in te sempre più in te

fotti il campo

decidi verso

nel tuo sprofondi

brilli feroce inconsutile nonnulla

l'esplosivo l'eclatante e non si sente

nulla non si sente

no sei saltata più in là

ricca saltabeccante là

L'oltraggio

Ti fai più in là

La seconda persona singolare dei verbi fa pensare alla presenza di una persona (maschio o femmina) che si muove allontanandosi nel vuoto. L'io rimane fermo.

piena... frigida

Gli aggettivi *piena* e *frigida* rivelano che il "tu" è femminile.

Dove mi trovo? Cosa vedo? Chi?

- Il soggetto – un uomo? il poeta? – che non è ben identificato, insegue un “tu” femminile che sfugge alla comprensione e che non è definibile.
- Il tu femminile potrebbe coincidere con la poesia stessa o almeno con il suo principio ispiratore.
- L’io è fermo e il “tu” oggetto della ricerca si muove, oltrepassa il limite, è inafferrabile (salta, saltabecca, frigge), e quando sembra essere a portata della vista e viene “identificato”, subito viene “disidentificato”, si allontana, sparisce.
- Il tu brilla, esplode senza che senta un rumore.

OLTRANZA OLTRAGGIO

Gli spazi bianchi

Gli spazi bianchi stanno a indicare la presenza di vuoti o silenzi tra le parole.

i sic

i così (in latino).

i sigh

I sospiri e singhiozzi tipici del linguaggio dei fumetti (definito da Zanzotto “anglofumettistico”).

La sintassi

Ci sono balbettii, ripetizioni, salti logici. La sintassi è quasi assente, mentre hanno un ruolo importante i diversi tipi di allitterazione, che in assenza di legami logici hanno la funzione di tenere insieme le diverse parti del testo.

Salti saltabecchi friggendo **puro-pura**

nel vuoto spinto **outré**

ti fai più in là

intangibile – tutto sommato –

tutto sommato

tutto

sei più in là

ti vedo nel fondo della mia serachusascura

ti identifico tra i non **i sic i sigh**

ti disidentifico

solo no solo sì solo

piena di punte immite frigida

ti fai più in là

e sprofondi e strafai in te sempre più in te

fotti il campo

decidi verso

nel tuo sprofondi

brilli feroce **inconsutile** nonnulla

l'esplosione l'eclatante e non si sente

nulla non si sente

no sei saltata più in là

ricca saltabeccante là

L'oltraggio

puro-pura

È come un balbettio, come se prima venisse in mente una parola che subito se ne porta dietro un'altra.

outré

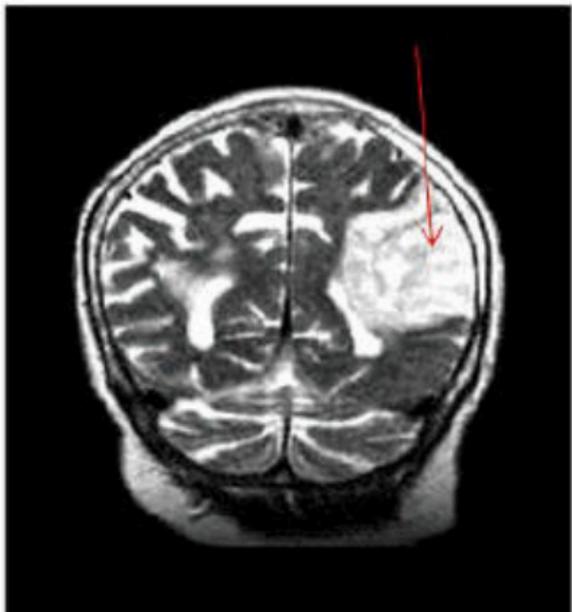
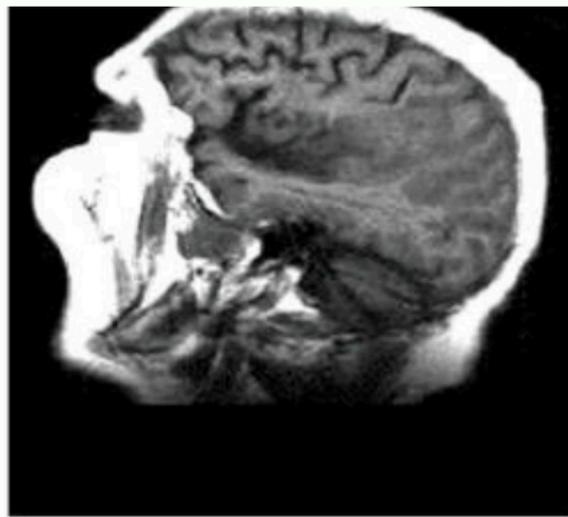
Una parola francese (richiamata dal titolo): esagerato, eccessivo, smodato.

ti disidentifico

È un neologismo, una parola inventata dall'autore: è la negazione del precedente “ti identifico”.

inconsutile

composta di un pezzo unico di stoffa, senza cuciture. È la caratteristica, secondo la Chiesa cattolica, della veste di Cristo, simboleggiante l'unità e l'indivisibilità della sua Chiesa



Davanti all'oltranza - Il sovraccarico - Lo sforzo di dire e di capire - Il rinvio della comprensione - L'accettazione

“La poesia è dunque un gioco; un gioco inevitabile, da cui le delusioni non mancano mai e il cui riconoscimento non sarà l’alloro, l’assegno o la patacca, ma il momento in cui una persona qualsiasi, ignota, leggendo quel tale verso ritrova un senso di contatto, ritrova qualcosa che, in fine dei conti, le apparteneva”.

– Andrea Zanzotto

Per approfondimenti

Andrea Zanzotto, *Le poesie e prose scelte*, a cura di Stefano Dal Bianco e Gianmario Villalta, Milano, Mondadori, 1999

Simone Giusti, Natascia Tonelli, *Comunità di pratiche letterarie. Il valore d'uso della letteratura e il suo insegnamento*, Torino, Loescher, 2021

simone.giusti@unisi.it